Chiesa Neo-Apostolica
in Italia

Non lasciarti trattenere

25.10.2020

La trasmissione del servizio divino per ministri per l'area d'attività d'apostolo di distretto Svizzera era pianificato da Winterthur. A causa del coronavirus, si è dovuto utilizzare l'infrastruttura IPTV della comunità di Zurigo-Affoltern. L'apostolo di distretto Jürg Zbinden ha così servito i ministri e le loro accompagnatrici la domenica 25 ottobre 2020 dalla chiesa di Zurigo-Affoltern.



La parola biblica per il servizio divino si trova in Genesi 24, 56: "Non mi trattenete, giacchè il signore ha dato successo al mio viaggio; lasciatemi partire, perchè io me ne torni dal mio signore".

Era prevista una trasmissione satellitare di questo servizio divino. L'autocarro per la trasmissione della casa editrice Bischoff non ha potuto entrare in Svizzera. Grazie a IPTV, il servizio divino ha potuto essere diffuso e vissuto live in tutti i paesi dell'area d'attività d'apostolo di distretto Svizzera. Questo è un piccolo esempio di come non dobbiamo lasciarci trattenere, dice l'apostolo di distretto Jürg Zbinden prendendo spunto dalla parola biblica.

Aver fiducia in Dio
Abramo aveva incaricato il suo servo più anziano di cercare una sposa per Isacco, di prepararla e di condurla allo sposo. La preoccupazione di Eliezer non era la sua età, non era il lungo cammino o i pericoli sulla via, ma era poter trovare la sposa adatta. Egli parlò di questo ad Abramo e ricevette la seguente indicazione: "Il Signore, il Dio dei cieli ..., egli stesso manderà il suo angelo davanti a te..." (Genesi 24, dal versetto 7).

Dio ci ha dato un compito. L'apostolo di distretto dice che non dobbiamo mettere in primo piano le preoccupazioni naturali, ma di riuscire ad adempiere il compito verso Dio e nel senso che vuole Lui.

Includere Dio
Eliezer cercò la sposa a Nahor, che significa "collerico". Talvolta ci troviamo in ambienti dove regna la collera. Che questo non ci trattenga, dice l'apostolo di distretto. Poi egli elenca alcune circostanze che ci potrebbero trattenere:

- Può essere la pressione di voler soddisfare tutti. Nel nostro incarico ministeriale dobbiamo prendere delle decisioni, sapendo che non possiamo sempre soddisfare tutti;
- ci troviamo di tanto in tano in situazioni di vita dove non riusciamo a fare ciò che è nel senso di Dio. Gli animali si paralizzano per la paura. Anche noi possiamo essere paralizzati spiritualmente. Questo non vogliamo permetterlo e cercare di aver fiducia in Dio;
- le proprie comodità possono trattenerci. Il lockdown ha avuto degli effetti nella nostra "zona di comfort". Per poter uscire da questa situazione attivamente e guardare avanti, si abbisogna di uno sforzo;
- il principe delle tenebre dirige il nostro sguardo su cose secondarie invece che sull'essenziale. Egli non ci toglie niente, ma fa in modo che ci occupiamo di cose secondarie come divergenze, litigi, rabbia. Liberiamoci da ciò e utilizziamo la forza dal sacrificio di Gesù Cristo;

- stanchezza e mancanza di motivazione sono da contrastare attivamente. Includiamo Dio in ogni cosa, poi viviamo il suo operare, riceviamo forza e grazia per riuscire.

Per terminare, l'apostolo di distretto ha sottolineato alcuni pensieri del sommoapostolo Jean-Luc Schneider che aveva pronunciato recentemente in un servizio divino, leggendo:

L'Opera di redenzione verrà terminata da Gesù Cristo stesso, attraverso il potere del ministero risiedente nel servitore. Nella Chiesa è il ministero che conta, più particolarmente la potenza del ministero e non la persona:

- Il sommoapostolo e gli apostoli cambiano, la via verso la salvezza è sempre la stessa;
- l'operare del Signore non dipende dalla competenza del suo servo. Naturalmente, la mancanza di competenza del servo ha degli effetti sulla qualità della predica, sull'organizzazione e sull'atmosfera nelle sue comunità, come pure su come risolvere i conflitti. Questo deficit non impedisce però il Signore di salvare i fedeli!

Consideriamo che la Chiesa è un assaggio del regno che verrà. Nel regno di Dio tutto sarà in armonia con la volontà divina, perchè Dio è tutto in tutti (1 Corinzi 15, 28). Oggi, nel "regno del Figlio", siamo decisi a fare la volontà di Dio; non per un vantaggio nostro o per ricevere una benedizione materiale e non per paura di essere puniti. Ubbidiamo a Dio perchè il suo Spirito vive in noi e la sua volontà è diventata la nostra volontà (confronta Romani 6, 17-18).

Vivere la grazia di Dio
Nel suo servire, l'apostolo Philipp Burren ha sottolineato il rapporto di fiducia tra Eliezer e Abramo. Egli era servo e messaggero e ha mostrato ciò che era verace. Vogliamo essere come Eliezer, servi e persone di fiducia, che conosciamo i desideri del signore e cerchiamo di esaudirli. Coincentriamoci su ciò che ci porta alla meta.

Come Rebecca, anche noi siamo sulla via verso lo sposo. Che in noi possa ardere il fuoco, il quale dimostra che siamo la sposa e che lo Sposo viene presto. In questa situazione si trova una coppia un mese prima delle nozze. Sposa e sposo dimostrano che presto si sposeranno.

Signore, resta con me
Il vescovo Reto Keller ha rammentato l'inno appena suonato, dicendo che esso rafforza la consapevolezza che noi non siamo soli lungo il cammino. Eliezer non era solo, egli aveva i suoi accompagnatori e la guida di Dio.

Attraverso la grazia di Gesù Cristo possiamo assorbire la sua indole. Abbiamo sempre la grazia di ricevere il perdono per tutto quello che non ci è riuscito. Riceviamo forza per non lasciare cadere le braccia e per liberarci da ciò che ci separa da Dio.

Dopo il perdono dei peccati e la celebrazionedella Santa Cena, segue la celebrazione della Santa Cena per i defunti. Il servizio divino è stato sostenuto da una piccola orchestra della comunità di Winterthur.








